

Mugnano

in...forma



Periodico di informazione paesana e dintorni a cura della Proloco Mugnano

Vita della parrocchia

Sono 5 i bambini che il 22 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione a Mugnano, soltanto 5 verrebbe da dire, ma in realtà anche uno solo è importante e degno di attenzione e premura, e per questo è bello riportare i loro nomi: Antonio, Zoe, Martina, Elia e Daniel.

Invece, nel momento in cui scrivo, siamo in procinto di partire per il campo estivo, dal 12 al 18 giugno, che vedrà 13 ragazzi di Mugnano e Fontignano, di età compresa tra il 1° e il 3° Superiore, accompagnati dagli animatori, avventurarsi per una settimana a Memmenano, un piccolo paesino di pochi abitanti vicino a Poppi, in provincia di Arezzo: un'esperienza nuova e speriamo utile per crescere nella fede e per socializzare.

Subito dopo ci sarà la Cresima in parrocchia, precisamente il 26 giugno, quando 10 ragazzi di Mugnano riceveranno il sacramento della Confermazione dal Vescovo Mons. Marco Salvi.

Ma l'estate della parrocchia non finisce qui, perché vogliamo programmare altre giornate e altre attività per ritrovarci e stare insieme, oltre naturalmente la Messa domenicale.

Don Paolo

Incontriamoci a Mugnano 2022... nel borgo!

E finalmente ci siamo quasi!!! Dopo due anni di fermo ritorna la nostra amata festa: in...contriamicoci a Mugnano.

I più volenterosi si sono già incontrati più volte; i primi preparativi, quelli più nascosti ma che vanno fatti, sono già partiti: le donne lavorano sul menù e sui piatti che si possono preparare in anticipo, i "giovani dell'enoteca" sono alle prese con le loro cantine e le loro serate, i ragazzi del Giò box ripartono con le nuove leve, i loro hamburger e patatine e la loro musica che spacca. E fin qui va tutto ok, come sempre, come al solito...e no!! Niente è come sempre, perché quest'anno ci sono tante tantissime novità, possiamo dire che è un nuovo inizio, una nuova ripartenza...una nuova festa!

Prima novità la location: la festa sarà dislocata tutta all'interno del borgo, lì dove ha avuto inizio la vita del paese. Nella piazzetta della pompa ci sarà il nuovo e fornitissimo bar per iniziare la serata con un buon aperitivo.

In piazza del Castello e piazza Ater (olivo e segheria) si potrà cenare nell'atmosfera calda dei muri dipinti e degustare un menù tradizionale, ma con qualche novità.

Dopo cena riparte la serata con la musica dal vivo dell'enoteca, accompagnata da ottimi taglieri e vini di qualità.

I vicoli abbelliti da belle mostre e luci soffuse saranno la cornice ideale per una passeggiata rilassante e per fare felici grande e piccini; presente anche in questa edizione la pesca, dove si vince sempre. Rimane invariata la postazione ma riparte con grande slancio il Giò box con la sua scenografia fantastica e l'allegria dei nostri ragazzi.

Ci auguriamo tutti che questa edizione 2022 di In...contriamicoci a Mugnano sia l'occasione per rivivere insieme un po' di socialità perduta a causa della pandemia nel nostro borgo vestito a festa, ricordandoci che vera festa ci sarà se tutti collaboriamo alla riuscita di questo evento.

In...contriamicoci nel **BORGO** di

MUGNANO

IL PAESE DEI MURI DIPINTI

24 giugno - 3 luglio

2022

Mostre a cielo aperto

Enoteca
e "Musica dal Vivo"
MUGNANO OPERGIA

GIÒ BOX
Spazio giovani... con uno stile
UNO MURICI. MUSICA. PER ANIMI. PER IL

Puoi inviarci la tua posta entro il 30 Agosto 2022 alla Pro-LoCo Mugnano
Via dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (PG) - Mail: info@mugnanopergia.it

Chi desiderasse avere altre copie di "Mugnano in...forma" può ritirarle presso l' "Edicoletta" di Mugnano

Rin... graziando Mugnano



Io e i miei titoli strani, dove ogni volta la radice della nostra

festa preme per essere evidente! Ma io davvero Mugnano lo porto nel cuore e nell'aria dei polmoni. Il mio primo vagito, in via Rapallo 12, probabilmente ha lasciato il segno. Quello delle radici e della voglia di tornare.

Sono stata via, per molto tempo, non lontano, a pochi chilometri, abbastanza però per avere difficoltà nel riconoscere le persone e i loro nomi. E poi il desiderio di esserci.

Ricordo la mia prima mostra fotografica durante la festa, un Trasimeno di colori e di emozioni.

E da lì puntuale, ogni anno, portando amici stupiti dalla bellezza del nostro borgo. Il presente dell'angolo di azzurro della Biblioteca Adriana Bertini dove a volte capita che io sia un

po' latitante, ma a volte gli impegni della vita sono improrogabili. Siamo alle porte di questa nuova edizione della nostra festa, una ripartenza dal borgo, dalle sue vie, i suoi fondi, il suo cibo, i colori e per me una missione.

Collaborare per la programmazione e, speriamo, la riuscita della parte "artistica" della festa insieme a Francesca Scorpioni e Franco Chiatti. Ci ho messo il cuore e al solito un pizzico di follia. Grazie a Chiara Brillì, stupenda presidente della Proloco, grazie a Mugnano per avermi aperto le porte e a tutti voi che leggete il giornalino.

In ogni articolo c'è un pezzo del mio cuore!

Fabiana Taddei

Per le vie del Borgo...

La festa In...contriamoci a Mugnano ci riporta fra le mura del borgo, dove con dovizia creativa, vengono allestiti angoli culinari e musicali.

Il borgo riprende così un po' di vita e riporta alla mente un passato non molto lontano, quando tante voci caratterizzavano il borgo; voci di donne che lavavano alla pompa e chiacchieravano in dialetto; voci di bambini che correavano e giocavano; voci di anziani che, seduti sui "banchetti", raccontavano il loro passato e a chi passava domandavano notizie e avvenimenti del paese.

Come dice poi una poesia: "E per le vie del borgo tra il ribollir dei tini, va l'aspro odor dei vini, l'anime a rallegrar". Nel borgo regnava sovrano l'odore del pane appena sfornato, dei dolci, delle torte, poiché due forni erano collocati in due parti del borgo.

Dalle finestre usciva sempre un buon profumo di cucina, di panni stesi, ed anche di ferro battuto che veniva dalla bottega del fabbro, di vernicetta e cuoio dalla bottega del calzolaio.

Si andava al borgo per fare la spesa alla COOP che, per qualche anno, era situata nella piazzetta del pozzo, poi si passava per andare alla farmacia che era nella via davanti alla Fratente.

Le donne abbreviavano la strada per accompagnare i bambini all'asilo che era nell'edificio parrocchiale davanti alla Fratente, per andare poi al tabacchificio.

Per i bambini era un luogo davvero incantato, dove si potevano inventare delle belle fiabe.

Alcune case sono state restaurate mantenendo l'antica originalità; altre sono state colorate volendo unire il passato al presente, ma togliendo l'aspetto

antico che doveva rimanere inalterato.

I Murales hanno fatto fare pace a tutto questo, accompagnando spazi antichi ed altri resi più moderni, coniugando davvero l'antico con il moderno e regalando al paese la possibilità di essere conosciuto e visitato mediante Internet, da coloro che sono alla ricerca di borghi antichi e possono così anche ammirare finestre, balconi e viuzze adorni di fiori variopinti.

Angiolina Bifarini



L'angolo della salute

Il titolo di questa rubricetta è "l'angolo della salute", ma come si fa a parlare di salute quando è in corso, nella nostra Europa, civile, moderna, pacifista, buonista, una guerra scellerata?

Una guerra che non vedrà vincitore, ma solo sconfitti, che porterà danni a tutti e vantaggi a nessuno, salvo le fabbriche di cannoni. Che causerà decine di migliaia di morti, soprattutto ragazzi, dall'una e dall'altra parte, che magari tutto avrebbero desiderato tranne che andare in guerra.

Una guerra che poteva e doveva essere evitata da una intelligente diplomazia. Una guerra che ha visto un unico, vero, autorevole pacifista, scendere in campo: il Papa.

Eppure non era stata ancora vinta un'altra guerra, quella contro il virus SARS cov2, guerra contro un nemico più subdolo, perché invisibile e quindi più difficile da combattere, che ha causato milioni di morti in tutto il mondo, con danni all'economia e povertà per milioni di persone. Ma la vita continua. E allora cerchiamo di non farci travolgere dall'ansia; saper mantenere la calma soprattutto nei momenti più difficili, era l'insegnamento di molti filosofi.

Ma prima bisogna vivere, poi si può filosofeggiare, diceva una massima latina, e allora pensiamo ad affrontare la prossima bella stagione in buona salute. Prima di tutto è necessaria una sana alimentazione, utile variare alternando pasta, riso, legumi, carne, pesce uova, formaggi..utilissime frutta e verdure, di qualsiasi varietà, non dimentichiamo di bere almeno 1 litro di acqua al giorno.

La quantità del cibo deve essere proporzionale al lavoro svolto, ovvio che chi zappa tutto il giorno debba mangiare il doppio di chi sta tutto il giorno seduto ad una scrivania. Non dimentichiamo le vecchie regole dell'igiene personale: lavare sempre le mani prima di mangiare, spazzolare bene i denti dopo ogni pasto. Controllare con dieta e farmaci le proprie malattie croniche, come diabete ed ipertensione. Importantissima l'attività fisica, che va praticata ad ogni età.

Naturalmente, ognuno secondo le proprie possibilità. Così andremo avanti tranquilli, consapevoli che tutto, prima o poi, passa, "tranne la legge finanziaria dello stato", diceva qualche anno fa un politico scherzerellone.

Dott. Vittorio Frongillo

Personaggi del Mugnanese

Figura poliedrica la persona che in questo numero cercherò di descrivere e che si occupava di tutto ciò che nell'ambito paesano veniva svolto.

Dalle manifestazioni sportive alle feste purché si desse lustro al paese.

Tale era la figura del compianto Idelio Chiatti. Partecipava alle attività ludico-ricreative sempre con encomiabile passione, talvolta esponendosi personalmente, in particolare presso il circolo, ove ricoprì la carica di segretario fu di notevole importanza.

Le grandi serate danzanti di quel tempo nel periodo carnevalesco più le altre tradizionali del 26 dicembre e del lunedì di Pasqua, portavano introiti considerevoli.

Personalmente l'ho conosciuto come dirigente sportivo e la domenica, quando l'attività calcistica si svolgeva in loco, lo si vedeva spesso da solo, intento alla segnatura del campo, all'installazione delle reti sulle porte ed anche alla pulizia dei locali

per poi ricevere le squadre avversarie, ivi compresi la rispettiva dirigenza, nonché l'arbitro delle partite, con i quali cercava anche di minimizzare i comportamenti del pubblico abbastanza "focosi".

Per le partite fuori casa, sempre in qualità di dirigente dalle molteplici funzioni, si faceva carico di accompagnare i giocatori con la sua vecchia Fiat 1100 ed anche di relazionarsi con la dirigenza avversaria. Nel periodo estivo si occupava altresì degli acquisti e cessioni dei giocatori cosicché la squadra di calcio era un pò una sua creazione. In tempi recenti, fino alla sua dipartita, dava sempre con notevole impegno il suo apporto alla sagra paesana.

Era in fondo una buona persona e per quel suo modo di scattare e urlare era soprannominato "Furia", ma era da tutti benvoluto e rispettato.

Sergio Mariotti



Carissimi paesani,

Vorrei condividere con voi una riflessione sulla processione della notte del venerdì santo nel nostro paese e conoscere le vostre opinioni.

La processione del venerdì santo a Mugnano, secondo me, in passato, era molto sentita e partecipata in quanto "accompagno" di Gesù, un uomo giusto, condannato a morte ingiustamente. Su questo eravamo tutti d'accordo, credenti o no, perché i mugnanesi sono stati sempre molto attenti alla giustizia e hanno lottato contro l'ingiustizia. In nome di questo, la sera del venerdì santo ogni famiglia illuminava la sua casa con lampade elettriche, candele o altri lumi; anche i negozi e le botteghe allestivano una vetrina della propria merce in mezzo a rami d'alloro, fiori o altre piante. Chi non poteva partecipare, faceva capolino dietro ai vetri delle finestre, ma doveva essere una persona molto anziana o ammalata, altrimenti tutti scendevano per le strade a ingrossare la processione via via che procedeva. Il corteo iniziava dalla chiesa, svuotata dal solito arredamento religioso, come prevede la liturgia, mentre la cappella del Crocifisso era infiorata dalle cocce di vecce, preparate dalle donne apposta per l'occasione. Tanti erano gli uomini e i ragazzi, vestiti con il costume tradizionale, che portavano le statue e le seguivano per i cambi necessari; le donne, invece, erano più adatte a leggere i commenti alle 14 stazioni della Via Crucis, a rispondere alle preghiere del prete e a cantare le musiche suonate dalla banda paesana. Non mancavano certo i bambini, stretti con la mano alla mamma, al babbo o a altri parenti, che imparavano da loro a portare la torcia accesa, che a volte o si spegneva o bruciava troppo in fretta. Il profumo delle torte al

formaggio, mentre cuocevano nei forni, invadeva le strade e apriva lo stomaco e l'immaginazione sul pranzo della domenica di Pasqua in tutti i partecipanti. E non mancava nemmeno 'Usepio che, con la sua proverbiale gentilezza e col bastone del comando, riportava ognuno al suo posto, in modo che la processione avanzasse in modo ordinato, seguendo i tempi della musica, suonata dalla banda.

Non era un impegno facile quello di 'Usepio, perché il paese era tutto in strada insieme ai mugnanesi emigrati, che tornavano a Mugnano per l'occasione. Io ero una di questi e facevo del tutto per essere a Mugnano in tempo, per poter partecipare a questo evento collettivo, che mi riempiva d'orgoglio; ritenevo, infatti, che i miei compaesani dimostrassero la civiltà di tutta la comunità, in generale, durante il funerale di ogni mugnese, detto 'accompagno' e in particolare nella processione del venerdì santo, il funerale di Gesù, l'Ecce Homo, simbolo di ogni uomo di questo mondo. Da bimba, poi, pensavo che la gente, i lumi, la musica, i canti, le preghiere, gli odori e la grande partecipazione dell'intero paese alla processione avessero contribuito alla risurrezione di Gesù dalla morte.

Tralascio tanti altri particolari che potrebbero e dovrebbero essere raccontati su quella sera, per arrivare subito alla processione di quest'anno. Mi sono emozionata al pensiero di potervi partecipare dopo le due clausure per la pandemia, durante una guerra e dopo le malattie e le morti, che ha vissuto la mia famiglia, come tante altre. La processione del venerdì santo 2022 ha previsto la presenza di un celebrante, della banda paesana, di alcune donne che hanno letto nuovi commenti, più vicini alla sensibilità contemporanea e di alcuni, pochi, uomini che

hanno portato le statue e la croce. Qualcuno nel pomeriggio aveva anche pensato di fissare con una croce ogni stazione della Via Crucis, dove la processione si fermava. Tutta gente di buona volontà e di fede. Ma il paese non c'era. Dov'erano gli uomini, i ragazzi, le donne, i bambini e gli emigrati? La presenza del paese era davvero esigua, le strade e le case per lo più erano buie, le finestre delle abitazioni sembravano sbarrate, come di fronte a un nemico, o a qualcuno che non si è interessati a riconoscere. Lo sparuto gruppo della processione sembrava quello di una setta, come a volte si incontra nelle grandi città, e che rari passanti osservano come un elemento di folklore, mentre il resto della città corre via indifferente. Forse la pandemia, ancora presente, ha bloccato in casa la maggior parte delle persone, per precauzione e per l'abitudine di evitare i contatti. In tempi normali la processione tornerà a essere quello che ha sempre significato per i mugnanesi, però, penso che sia necessaria una preparazione a cominciare da ora, da parte delle varie associazioni, che, per fortuna, animano il nostro paese, a cominciare dalla Pro Loco.

Perché non fare responsabile ogni associazione di una strada o di una parte del percorso della processione, in modo che tutto il tragitto sia preparato, almeno con i lumi sulle strade e possibilmente su ogni casa? Non è detto che bisogna ripetere il passato, ogni associazione può pensare innovazioni e cambiamenti, ma niente può essere improvvisato; ci vuole tempo e lavoro per ottenere il risultato. E la processione del venerdì santo tornerà ad essere l'espressione della civiltà della nostra comunità paesana.

Marilena Menicucci

Ricordare un grande amico è sempre faticoso, non si riesce mai a trovare le parole giuste. Oggi è uno di quei momenti perché parlare di Giancarlo è particolarmente difficile.

Se ne è andato in silenzio, in punta di piedi, come a non voler essere di peso a nessuno. Sicuramente la sua assenza



sarà notata da tutti i paesani perché è stata una persona che ha vissuto a pieno il nostro paese.

Non posso non pensare ai momenti passati insieme al campo sportivo, con Giancarlo sempre attento alle vicissitudini del Mugnano, ma con un orecchio sempre attaccato alla radiolina per ascoltare le partite del Milan, la nostra squadra del cuore.

La partecipazione fondamentale alla festa paesana, pronto

alla scherzo con tutti. Ma sinceramente dava il massimo di se stesso nel gioco delle carte tanto da meritarsi il soprannome di "Professore".

Il suo sorriso e la sua generosità rimarranno per sempre con noi, Mugnano ha perso uno dei suoi protagonisti più veri.

Il tanto tempo passato insieme resterà un ricordo indelebile. Ciao Gianchi.

Claudio Barbanera

Finalmente siamo tornati a suonare

Dopo tanto tempo, per tutti i componenti della Filarmonica è stata davvero una grande emozione poter suonare in occasione di ricorrenze religiose e non. La prima uscita, la sera del Venerdì Santo, ha avuto un significato particolare, "fare" musica insieme e per la comunità, l'inizio di una ripresa che tutti aspettano per tornare alla quotidianità.

Siamo così arrivati alla celebrazione del 1 Maggio: essere presenti e partecipare come Filarmonica ci ha reso orgogliosi.

È per questo spirito di aggregazione con la comunità del paese che ora siamo impazienti di poter

essere presenti il 24 giugno all'inaugurazione (e non solo) della festa; In ...contriamoci nel borgo di Mugnano.

Ma attenzione! Segnate un'altra data, perché domenica 10 luglio saremo a Magione durante una rassegna musicale che coinvolgerà Bande del territorio locale e non.

Vi aspettiamo numerosi, certi che questo sia solo l'inizio di tanti impegni

per la nostra Filarmonica Caduti per la Patria di Mugnano.

Barbara Mariucci



Vi aspettiamo!!

SELETTIVA CAMPIONATO ITALIANO

Motoraduno Nazionale

"Nel Paese dei muri dipinti"

25/26 GIUGNO 2022

**MUGNANO
PERUGIA**



Federazione
Motociclistica
Italiana

www.federmoto.it



MOTO CLUB MUGNANO

www.motoclubmugnano.com
mugnano@motoclubmi.it

Ricordi...

Ho avuto il piacere di trascorrere un po' di tempo, durante un ottimo pranzo, con alcuni "giovani mugnanesi" del gruppo Festaioli, che in questo periodo stanno concludendo le loro attività. Il pranzo è stato allietato dai loro racconti che iniziavano tutti più o meno così: "t'arcordi quando?..." A me che piace tantissimo leggere, ascoltandoli non ho potuto pensare che sui loro racconti ci sarebbe proprio da scrivere un libro...ed è questo che spesso il giornalino cerca di fare.

Questa volta ci provo anche io, mugnanesi acquisita e pur sempre affascinata da questi racconti e da queste persone. Racconti di tempi lontani, ma non lontanissimi...quando si viveva in 18 in una casa e c'erano le tavolate lunghe lunghe e sulla pastasciutta metteva il parmigiano allungato con il pangrattato; quando si aiutava Don Sandro a

vendemmiare la sua vigna e per chi lo aiutava c'era sempre una dama di vino; quando la domenica, nonostante ci fosse tanta povertà, nessuno lavorava, ma tutti si andava a Messa come a una grande festa; quando per le processioni interi gruppi familiari partivano dalle loro case dislocate nelle campagne vicine al borgo e già solo a partire da casa tutti insieme era una processione...

Tempi lontani, ma non lontanissimi...di quando qualcuno per curiosità provava la Lambretta nuova fiammante del babbo per finire dritto dritto in mezzo ad un pagliaio e ricordare, ancora oggi che lui stesso è babbo e nonno, la paura e le botte prese!! Tempi in cui le sere d'estate la gente era tutta per strada a condividere le fatiche del giorno, a fare due chiacchiere mentre i figli di tutti scorrazzavano per i vicoli del borgo. Tempi in cui i figli era-

no davvero di tutti e se un adulto li rimproverava, a casa trovavano la giunta.

E' un luogo comune, una frase fatta... ma credo davvero che si stava meglio quando si stava peggio, forse si credeva di stare peggio, ma il peggio secondo me è quello che viviamo oggi, un mondo pieno di solitudine, dove le sere d'estate per strada non c'è più il vociare spensierato della gente ma il rombo sordo dei condizionatori.

Nei racconti ascoltati ho sentito tanta nostalgia e un po' mi ha fatto sentire quasi meno fortunata di loro che hanno vissuto una socialità piena fatta di scambi, di compagnia, di confronto, di aiuto concreto e oggi che siamo tutti un po' più social in realtà non ci rendiamo conto che quello che non abbiamo più.

Paola Gerardi

Il Gruppo Festaioli nella storia e nella tradizione di Mugnano



Correva l'anno domini 1982 quando un nutrito gruppo di mugnanesi, riunitosi presso un'abitazione privata, diede vita all'associazione denominata "Gruppo Festaioli Mugnano" con lo scopo di colmare alcuni "vuoti celebrativi" all'epoca risultanti nella vita sociale e ricreativa del nostro paese.

Il tutto iniziò, infatti, con l'organizzazione della prima "Festa del Babo" e, di lì a poco, con la riproposizione della "Festa del 1° Maggio"; il successo di partecipazione a questi eventi di partenza gratificò immediatamente il gruppo, ancora allo stato embrionale e creò gli stimoli giusti per dare all'organizzazione una struttura gestionale ben definita, con tanto di statuto, soci e consiglio direttivo. L'entusiasmo spinse il gruppo ad intraprendere iniziative conviviali an-

cora vive nel ricordo dei paesani, tra le quali il "Cenone di Fine Anno", o il "rispolvero" di alcuni giochi popolari come le bocce, la corsa con i sacchi, il tiro alla fune, la "pentolaccia", la briscola, ecc. ed il supporto sempre prezioso alle varie attività delle altre associazioni paesane, passando per i contributi di solidarietà a favore della ricerca medico/scientifica.

Il luogo per sua natura adatto ad ospitare le attività sopra richiamate è sempre stato il C.V.A. (centro di vita associativa), notoriamente ripulito e mantenuto dai "festaioli" insieme alla Pro Loco e a volontari occasionali. Lo stesso luogo in cui abbiamo vissuto con lo stesso entusiasmo della prima volta il nostro ultimo impegno ufficiale, quello del 1° Maggio 2022, giorno in cui è stata affissa una targa ricordo dei lavori di restauro delle attrezzature dell'area verde del C.V.A. e nel quale ci siamo stretti insieme alla Pro Loco ed agli altri volontari per l'iniziativa di solidarietà a tutti nota, riscontrando con immensa gioia una grande partecipazione.

Ma, come spesso accade, le cose belle non durano in eterno; da tempo la collaborazione volontaria è diminuita pesantemente a causa del venir meno di molti amici fondatori, dell'impietoso orologio anagrafico, del mancato ricambio e ingresso delle nuove generazioni, fattori tutti che, purtroppo, destano inesorabilmente preoccupazione generale per il futuro di tutte le associazioni pae-

sane, le quali, dovrebbero forse prendere del tempo per fare un esame approfondito quanto urgente, onde limitare eventuali danni socio/culturali che spingerebbero il nostro paese verso un processo recessivo che non merita; l'effetto dei processi devianti e divisivi che un consumismo fin troppo impulsivo ci impone attraverso la comunicazione mediatica è cronaca di tutti i giorni e rischia di trascinare soprattutto i giovani verso l'oblio.

Per i motivi sopra citati e con profondo rammarico, dopo 40 anni di attività, il nostro impegno è "sospeso" (l'ottimismo della volontà rimane d'obbligo); ci auguriamo di avere lasciato delle note di calore umano e di colore al paese ed alla sua grande tradizione sociale e ricreativa e vogliamo sinceramente ringraziare tutti coloro che in qualunque modo si sono adoperati per il bene di Mugnano, anche tramite il Gruppo Festaioli ed in particolare i nostri soci fondatori.

Gruppo Festaioli Mugnano



Bici... che passione

Nella storia della società, lo sport è stato uno dei molti ambiti preclusi a prescindere alle donne; nello sport, e anche nel ciclismo, è naturale imbattersi in figure di "pioniere", ovvero donne che con coraggio e caparbietà si sono messe in competizione sullo stesso piano con gli uomini, riuscendo a dimostrare di avere capacità altrettanto valide e aprendo così la strada alle altre.

In Umbria esiste una di queste pioniere e il suo nome è Luciana Orazi; oggi ha 95 anni e una lucidità straordinaria. Ricorda la sua storia Leonardo Malà nel suo libro "Stelle in corsa. Personaggi, storie e immagini dello sport umbro", di cui riporto alcuni passaggi in corsivo:

<Puttana!>. Anzi, putana, con una t sola, [...]. Quante gliene dicevano a Luciana, su per la salita di Bettونا, agitando il forcone per cacciare quel demone colpevole di pedalare in maglietta e calzoncini. Erano gli anni '50, [...] una ragazza con le cosce al vento, da sola, in bicicletta, era una poco di buono o perlomeno una mezza matta.

C'era anche chi si proponeva con maschia sicurezza, pedalandole appresso: "Signorina, dove va tutta sola?", esordiva con voce impostata l'aitante corteggiatore. Luciana continuava la salita col suo passo, a testa bassa. Al secondo approccio cominciava a trasparire qualche ac-

cento dialettale, punteggiato da un ansimare profondo: "Ma le'... va sempre... così de furia?". Alla terza non si arrivava. Il cascamoto provava a resistere, inarcandosi sui pedali, incapace di proferire verbo, finché, appunto, non cascava morto o quasi: "Te piasse foco, almeno...!", si udiva in lontananza. [...] Il vero avversario Luciana ce l'aveva in casa. Papà Gino non ne voleva sapere. [...] Così, Luciana, le sue prime gare organizzate dai dipendenti della Perugina intorno a Corso Cavour, le corse tutte a testa bassa, terrorizzata che il padre potesse riconoscerla. [...] Dopo le prime coppe vinte a Perugia e a Pretola, si venne a sapere che a Bologna un certo signor Bassi organizzava gare per ragazze. Per gli organi federali il ciclismo femminile non esisteva ancora, si trattava di gare abusive. [...] Luciana, dopo aver spedito la bici dalla stazione il sabato sera e dopo una mezza nottata insonne, un po' per l'emozione, un po' per la paura di non svegliarsi, era sgattaiolata da casa alle tre per prendere il treno delle quattro, direzione Bologna. Una volta a destinazione ritirava la bici e pedalava fino al luogo della gara. Una bici vera, acquistata coi primi risparmi racimolati facendo prelievi e iniezioni a domicilio, di marca Olmo, presa nel negozio del "roscio" Arcangeli. [...] Con una notte insonne, due viaggi a piedi da casa alla stazione,

una banana come unica dotazione alimentare, Luciana si presentava ai nastri di partenza. Il fatto che non vinse mai dipese fundamentalmente dalla galanteria degli organizzatori che limitavano le distanze ai quaranta chilometri e sempre con pendenze abbordabili. Fossero stati percorsi più duri Luciana avrebbe fatto furore, aveva una tenuta atletica fantastica e in salita era pressoché imbattibile. [...] Le trasferite da sola, le cadute in bici: una volta l'impatto col selciato le causò l'appannamento della vista per tutto il giorno ma la cosa non la preoccupò affatto. Non c'era niente che la facesse scendere dalla sella.>

Luciana Orazi è stato un autentico vulcano sportivo; dopo la bici si affaccia al mondo della ginnastica. E' in questo ambiente che conosce il marito Alessandro Susta, ex ginnasta, autentico rifondatore della Fortebraccio. E dopo la ginnastica è la volta della pallacanestro; <prima nelle file della Giontella di Bastia quindi con la Libertas; con la prima, indimenticabile la trasferta del 1948. Luciana, che non aveva mai visto il mare, si trovò di colpo come Caruso, stordita davanti al golfo di Sorrento. Un battesimo mozzafiato.

Era l'Italia del dopoguerra. L'Italia di una ragazza in bici che correva a testa bassa perché tutte le ragazze potessero farlo.>

Giuseppe Servino

L'erba del vicino è sempre più... alta

Il degrado della nostra società si rispecchia anche su quanto siamo indifferenti a quello che succede per strada e nelle piazze comuni.

Tutti quegli spazi che usiamo



quando usciamo di casa ormai sono diventati terra di nessuno e non importa se si trovano a due metri dal nostro cancello. Quando al parco inciampate su di una bottiglia di plastica, quante volte vi fermate per raccogliarla e buttarla nel cestino?

Se al fianco del nostro portone di ingresso è nata dell'erba talmente alta che ci si potrebbe perdere anche un bambino, quante volte abbiamo perso cinque minuti di tempo per tagliarla?

Ecco alcuni esempi per dire quanto siamo indifferenti al bene comune, a quello che non ci appartiene direttamente, ma che fa parte della nostra vita quotidiana.

Spesso ci si aspetta che arrivi qualcuno a risolvere il problema, ma intanto noi non facciamo nulla. È vero che alcuni servizi da parte del Comune sono latitanti e alcune volte dei volontari organizzati dalla ProLoco provvedono ad anticipare i tempi, ma non è

così scontato, non è dovuto; è solo il buon senso, l'amore per il Paese e l'educazione civica che ci stimola a farlo.

"Le chiacchiere fanno zero".

Giulio Vernata - ProLoco Mugnano



Corso di scultura in ceramica



È terminato da poco il corso di scultura per bambini presso lo spazio privato di Franco Chiatti a Mugnano; il famoso paese dei muri dipinti.

Questo progetto consisteva nel fare le rimanenti 30 ore di corso di scultura in ceramica, nell'ambito dei corsi estivi organizzati dall'associazione Altrementi-insieme per l'Autismo della presidente Chiara Bacci, in cui dovevo insegnare qualche nozione tecnica, ma con l'originale ausilio della Lis, la lingua italiana dei segni, per stimolare la comunicazione non verbale.

È iniziato tutto per caso.

Nel segno di Leonardo Pieravanti. Detto Leo.

È un bambino speciale dotato di un particolare talento plastico.

La mamma Maura, il papà Emanuel e il fratellino Filippo hanno voluto incontrarmi più di un anno fa perché sono sordo dalla nascita, quindi un portatore di handicap e sono anche un artista scultore con 26 anni di attività espositiva, grazie ad una iniziativa di Samantha, che segue il loro figliolo nel doposcuola.

Sin da subito notai che Leo possedeva ottime capacità tecniche naturali e acume visivo.

Infatti lavorava molto in miniatura, con ricchezza di sfumature e dettagli.

Era bravissimo a creare sculture di gatti e i personaggi di Among Us con l'argilla. Fatto sta che dopo un annetto in cui avevo invitato tutta la famiglia a casa mia nel laboratorio, per creare tutti insieme nel segno del vero spirito artistico, a Samantha venne l'idea di utilizzare la Lis per Leo.

E così notammo la familiarità con cui interagiva con i segni codificati, con queste mani che formulavano parole e pensieri nell'aria; esse lo affascinavano, molto.

Ed ecco spiegato come è nato questo progetto, a cui ho avuto l'onore e il privilegio di aderire, per offrire un servizio alle famiglie associate di AltreMenti. All'improvviso mi sono ritrovato con 21 bambini!

L'adesione è stata un vero successo inaspettato, tanto che i bambini sono stati suddivisi in due gruppi e vi confesso che ero un po' agitato..!

Però poi invece è stata veramente una gran bella esperienza, perché abbiamo lavorato sodo; gli ho fatto provare diverse tecniche di scultura, hanno creato molte forme di animali e sono riuscito anche a cuocere i loro pezzi, che poi hanno colorato con i colori acrilici! Tutto quasi sempre in lingua dei segni.

Era buffo vedere i bambini con le loro espressioni curiose e incredule!

Alla fine il risultato del corso è stato eccellente, perché si sono rivelati artisti naturali.

Sono rimasto colpito pure io; anche se in fondo lo immaginavo che un essere umano, quando è piccolo, è meno strutturato mentalmente, perciò libero di esprimersi come vuole.

Era la mia prima esperienza solo con i bambini.

La loro felicità è stata la mia vera soddisfazione.

Concludo la mia storia nel ringraziare di cuore tutte le persone che hanno partecipato e che mi hanno aiutato nel realizzare il nostro progetto.

Daniele Covarino

Sai perché? ? ? ?

Il Canada si chiama così?

Gli Spagnoli approdarono sulle coste canadesi in cerca di minerali preziosi, non riuscendo a trovarne, pronunciarono la parola "acà nada" che significa niente.

Gli ebrei festeggiano il sabato?

Sabato deriva dalla parola ebraica Shabbat, che significa "riposo"; in questo giorno gli ebrei cessano tutte le attività per ricordare il riposo di Dio nel giorno della creazione.

Una persona che uccide un'altra persona si chiama assassino?

Dall'arabo hashshashain, consumatore di hashish. Nei secoli XII e XIII in Medio Oriente viveva una setta di fanatici, che agli ordini di un capo, chiamato "il vecchio della montagna", compiva imprese sanguinarie sotto l'effetto di una bevanda eccitante, ricavata da una pianta, la canapa indiana, che chiamavano hashish.

Notizie raccolte qua e là da R. Vernata

Se la vedova si rimarita,
la pena non è finita

La Pro Loco ricorda che
siamo presenti negli itinerari
storico artistici del
Portale della Regione Umbria
all'indirizzo: www.umbriatourism.it

REDAZIONE: Angiolina Bifarini, Stefania Scuota, Renato Vernata, Chiara Brilli, Paola Gerardi, Fabiana Taddei, Eleonora Pampaglioni.

PROGETTO GRAFICO: Mosconi Giancarlo, Serena Chiatti, Alberto Rosadini.